

14 aprile 2018

## COVER STORY

## Attesi nel 2018 50 debutti su Aim con la quotazione a sconto

*Nel decreto attuativo i dettagli per avere il credito d'imposta*

A+ A-

Conto alla rovescia per l'arrivo del Decreto ministeriale (Mise) che indicherà nel dettaglio a chi, in quale misura e per quali voci di spesa si potrà usufruire dell'agevolazione fiscale concessa dal Governo alle imprese che vogliono quotarsi su Aim Italia, il segmento di Borsa Italiana destinato alle Pmi ad alta crescita che vogliono accedere al mercato dei capitali con un percorso semplificato. Oggi il 76% delle aziende quotate su Aim Italia presenta un giro d'affari inferiore a 50 milioni di euro. La Legge di Bilancio 2018 ha approvato una nuova forma di incentivo fiscale per le Pmi (aziende con un fatturato entro i 50 milioni) che decidono di accedere alla quotazione a partire da gennaio 2018. Si tratta del credito d'imposta sui costi per la quotazione nella misura del 50% dei costi sostenuti e fino ad un massimo di 500mila euro. La misura introdotta dal Governo completa il pacchetto di incentivi delle misure su la Finanza per la Crescita con un tetto massimo di 80 milioni complessivi per tre anni (dal 2018 al 2020).

Quali sono i costi che si potranno far valere?

Certamente quelli legati a studio di fattibilità, advisor finanziario, due diligence, listing fee, investor relator e comunicazione, costi legali e fiscali, certificazione del bilancio e comfort letter.

Secondo un recente sondaggio condotto dall'Osservatorio Aim Italia di IrTop Consulting il 91% di imprenditori e Ceo di società quotate ritiene che l'introduzione di agevolazioni fiscali sui costi sostenuti in fase di quotazione possa incentivare la quotazione in Borsa delle Pmi italiane.

Ma quante sono le possibili aziende interessate ad accedere a questa misura? Sono circa 160 nel triennio con una buona base di partenza già nel primo anno. Sempre secondo lo stesso Osservatorio Aim solo nel 2018 potrebbero essere 50. Di queste molte potrebbero provenire dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna, regione che già oggi (sempre secondo lo stesso Osservatorio Aim di IrTop) è la seconda regione su Aim Italia come numero di aziende quotate (11%). Sarebbero già 300 le aziende con i requisiti di quotabilità, grazie a una storica e distintiva capacità nell'eccellenza produttiva e nell'innovazione imprenditoriale.

.@lucilla incorvat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lucilla Incorvati